

sentiva uno rumore et strepito grande. Et Pro-
366* spero de Mothi, cancellier di la guardia di Nostro
Signore, con uno bastone in mano al solito dava
bastonate sopra il capo et braco summamente che
io non ne voria haver toco uno per uno scudo ;
pur a chi tocana era suo danno, et veramente da
perdornarli perchè lui faceva et fa l'officio suo ;
pur con gran travagli et spente di qua et di là,
gionseno al principio dove siede li reverendissimi,
et inanti vi era pur el mastro di le ceremonie,
apresso del qual vi era missier Hironimo Alberto
secretario di clarissimi oratori. Da poi seguitava
li clarissimi missier Marco Dandolo, missier Al-
vise Gradenigo, sier Alvise Mocenigo, missier Lau-
rentio Bragadin, missier Antonio Surian, missier
Nicolo Tiepolo, missier Gasparo Contarini et mis-
sier Gabriel Venier, quali come furono appreso
dove erano li reverendissimi se ingenuochiorono et
fecero reverentia a Nostro Signore et a li rever-
endissimi. Da poi si levorno et caminorono fino
a li scalini del paleo dove era Nostro Signore in
sedia, et li fecero el simile. Da poi ad uno per uno
a li piedi de Nostro Signore si ingenuochiorono et
li basciorno li piedi, la mano et guantie, sempre
Sua Santità ridendo ; et finito questo se misero
da le bande di Nostro Signore, *videlicet* ⁴ per
banda, et dissero alcune parole, qual non pussi
intender ancor ch'io non fusse discosto 4 over 5
braza da Nostro Signore ; et per il clarissimo Dan-
dolo li fu presentato una lettera de la illustrissima
Signoria bolata con seta cremenina et piombo,
qual Soa Santità dete subito in mano a missier
Evangelista da li brevi.

Il clarissimo missier Marco Dandolo era vesti-
to con una vesta d'oro, et sopra uno manto de
veluto cremenino fodrato di ormesino, et al collo
una bellissima catena d'oro. Il clarissimo missier
Aloysio Gradenico havea una vesta di veluto cre-
menino fodrata di veluto alto et basso, et sopra
uno manto di veluto cremenino fodrato *ut supra*,
et seco havea uno puto di qualche 9 in 10 anni
vestito da prete con una vesta di damasco nero,
il qual mai lo lassava in niun loco. El clarissimo
missier Aloysio Mocenigo havea una vesta d'oro,
et sopra uno manto di veluto cremenino fodrato
ut supra. El clarissimo missier Lorenzo Braga-
din havea una vesta di veluto cremenino fodrata
de martori over' zibolini et sopra uno manto *ut supra*. El clarissimo missier Antonio Surian aveva
una vesta di veluto cremenino fodrata di martori
con manege ducal, et il simile havea il magnifico

missier Nicòlò Tiepolo, missier Gasparo Contarini,
homo degno di veneratione, per le bone opere
fatte, et missier Gabriel Venier.

Presentata che hebbe la lettera ducal, il clari-
simi Dandolo insieme con li altri clarissimi ora-
tori, et il mastro di le ceremonie inanzi, se ne an-
dorono fora del circuito, dove stavano ad seder li
reverendissimi ad uno certo tavolato fatto aposto, 367
dove stavano in piedi de grado in grado, et non
compareano se non da mezo et manco in su sopra
del tavolato. Gionti che furono li fu fatto silentio,
et lo arzivescovo de Pisa con uno coltello aperse
la lettera ducal, et la seppe tanto ben aprir che
li levò la seta et il piombo. Da poi aperta, soa si-
gnoria la dette in mano a missier Evangelista, el
qual fatto reverentia a Nostro Signor incominciò
ad lezer la soprascritta; et diceva piano, et No-
stro Signore *ex proprio* li disse dovesse dir più
alto. Et eussi *etiam* la cominciò et disse più alto.
Et leta la soprascritta, aperse la lettera, et guardò
in fine et lesse N. Sagundinus ; et poi cominciò
ad lezer la lettera, et lezela tutta insieme con la
data. Finito questo, il maestro di le ceremonie dis-
se a li clarissimi oratori facesseno la sua oration.
Udite tal parole per il magnifico Bragadino fu co-
minciata una bellissima oratione pur apogiatu a
quel tavolato, et di tal sorte bella che ha satisfatto
al papa, a li reverendissimi et a tutti li altri erano
in quel concistoro ; et durò per spatio di un hora,
et forse più che meno ; et finita, il papa disse *ex
proprio, placet*.

Finita la oratione, missier Evangelista se inge-
nuochiò a piedi de Nostro Signore, et li fece ancor
lui una orationecella in foggia de ringratiamento,
qual durò manco de uno quarto d' hora, et poi
iterum tornò ad far riverentia al papa et poi tornò
ad star al loco suo. Tornato che l' fu, missier
Aconcio come avocato fiscal si cominciò a dire,
qualiter Veneti sin hora erano stati escomunicati
per haver tenuto Ravenna et Cervia ; et molte
altre parole disse ; et che Nostro Signor per sua
clementia li absolvevano et reintegravano del tuto,
pregando li reverendissimi cardinali, archiepiscopi,
episcopi, prothonotari, chierici de camera et tutti
li altri prelati fussero testimoni de questa abso-
lutione. Et finito missier Aconcio, li reverendissi-
mi Cibo et Cesis andorono per assistenti uno per
banda a la sedia de Nostro Signor, come è co-
stume ; et gionti che furono li cavorono la mitria
de brocato et li misse quella di gemme ; et poi
missier Biasio mastro de le ceremonie feno venir